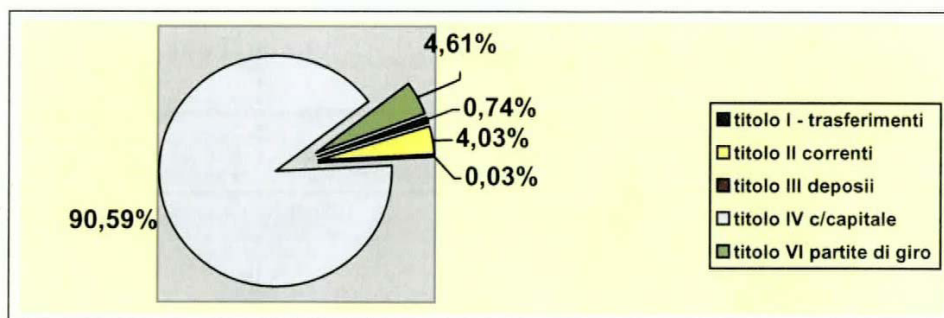


Facendo un'analisi si riscontra che dei 75.399 milioni di residui attivi al 31.12, lire 68.306 milioni, pari al 90,60 % sono relativi a poste in conto capitale ed in particolare dovuti a contributi dello Stato o di altri enti per l'esecuzione di opere portuali, mentre ammontano solamente al 4,76 % pari a lire 3.595 milioni quelli relativi alla parte corrente. Completamente ininfluenti gli altri importi e quelli delle partite di giro in quanto compensativi con le uscite.

Fig. 27

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI PER TITOLO



Analizzando più a fondo la situazione si può rilevare che nell'esercizio in corso sono stati riscossi residui per un totale di lire 30.886 milioni, con un incremento di circa 10.500 milioni, così ripartiti:

1. Lire 545 milioni per quanto concerne i trasferimenti e quindi la totalità degli stessi al 31.12.2000;
2. lire 3.227 milioni relativamente alla parte corrente;
3. lire 26.634 milioni per le entrate in conto capitale relative a contributi ministeriali

Pertanto il forte incremento di residui attivi, e come si vedrà più avanti anche di quelli passivi, che risulta a fine esercizio di complessive lire 10.500 milioni, può essere dettagliato come segue:

- lire +3 milioni per i trasferimenti correnti (da 557 a 560 milioni)
- lire - 1.995 milioni per le altre entrate correnti (che scemano da 5.030 a lire 3.035 milioni)
- lire +13.900 milioni per entrate derivanti da contributi dello Stato e della Regione che da 56.229 milioni passano a 68.306 milioni, coprendo tutto l'incremento;
- non significative le altre cifre.

Dal quadro emerge che l'aumento complessivo di anno in anno dei residui attivi è proporzionalmente subordinato alla massa dei contributi erogati per la realizzazione delle opere. Tale situazione è del tutto normale in quanto gli stanziamenti assegnati e determinati con decreto Ministeriale non vengono immediatamente versati, ma vengono diluiti in diverse e successive tranches.

Tenuto conto di questo importante fattore si deve considerare la gestione dei residui più che soddisfacente

RESIDUI PASSIVI

Fig. 28

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI

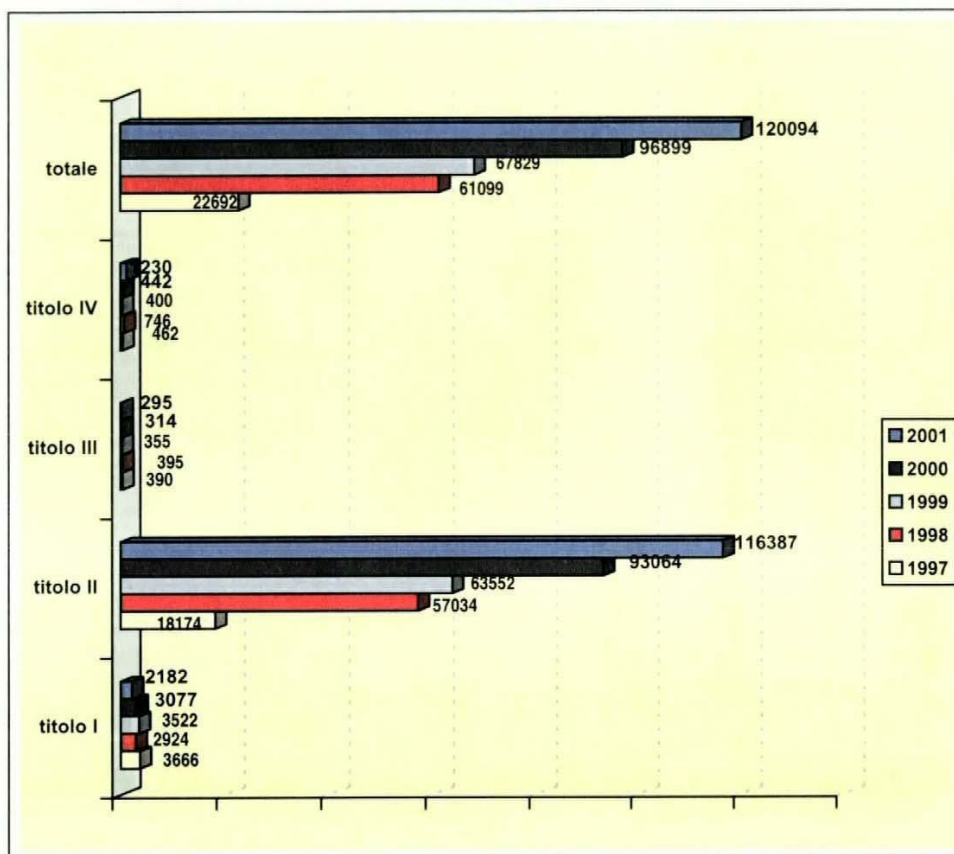
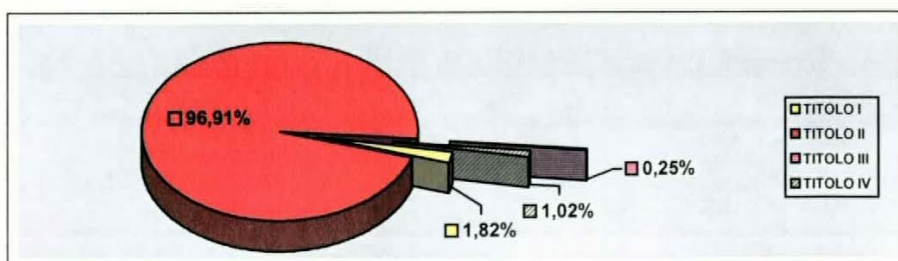


Fig. 29

INCIDENZA PERCENTUALE DEI RESIDUI PASSIVI



Come si può ben rilevare dalle due figure precedenti, la situazione nei residui passivi, si presenta analoga a quella dei residui attivi, se non ancora più evidente.

Infatti, l'incidenza del titolo delle spese di conto capitale è del 96,91% .

Se si eccettua il caso di cui sopra, la tendenza è indirizzata alla riduzione o quanto meno al contenimento ed infatti il risultato ottenuto è da considerarsi in linea con l'obiettivo prefissato.

Per quanto concerne i residui passivi si segnala che:

- ◆ Sono diminuiti del 29 % i residui relativi alle spese correnti, con una distribuzione abbastanza omogenea nelle varie componenti;
- ◆ Sono invece aumentati del 25 %, come già segnalato, i residui relativi alle spese in conto capitale, che passano da lire 93.064 milioni del 2000 a lire 116.387 milioni del 2001.

➤ ***I residui attivi di maggior consistenza riguardano:***

I proventi derivanti dalla rata di tassa portuale per lire 560 milioni (cap.30)

I canoni demaniali per lire 628 milioni (cap.310), con una diminuzione di circa 300 milioni rispetto all'esercizio precedente;

Proventi patrimoniali per cessione di immobilizzazioni per lire 320 milioni; cap.340;

Rimborsi dello Stato per manutenzioni, illuminazione pubblica per lire 687 milioni; cap. 410;

Recuperi e rimborsi diversi per lire 876 milioni (cap.400);

Trasferimenti dello Stato in conto capitale per lire 61.325 milioni, cap.700;

Trasferimenti della Regione per lire 6.976 milioni cap. 760;

Interessi attivi su dilazioni di pagamento a terzi lire 135 milioni, cap. 320

➤ ***I residui passivi più rilevanti concernono invece:***

Prestazioni per manutenzioni lire 389 milioni, cap.210, con una netta diminuzione;

Prestazioni per consulenze e studi lire 390 milioni; cap.290;

Spese promozionali e di propaganda per lire 206 milioni; cap.310;

Spese di pulizia locali ed aree portuali lire 265 milioni; cap. 340;

Spese per realizzazione di opere portuali finanziate dall'A.P. lire 8.820 milioni; cap. 550;

Spese per opere portuali con finanziamento Stato lire 98.498 milioni; cap.560;

Spese per opere portuali finanziate dalla regione lire 6.143 milioni cap 570;

Immobilizzazioni tecniche realizzate dall'A.P. lire 67 milioni; cap. 610;

Beni mobili e macchine ufficio lire 59 milioni , cap. 620;

Software e beni immateriali lire 226 milioni cap. 630.

T.F.R da liquidare al personale dipendente lire 2.474 milioni; cap. 770;

Restituzione di depositi a cauzione lire 295 milioni cap. 890.

Deve ancora essere messo in evidenza, come sia nel corso dell'esercizio che al termine dello stesso, la situazione dei residui, passivi ed attivi, abbia avuto una particolare attenzione onde evitare l'iscrizione in bilancio di partite perenti o comunque senza il possesso dei requisiti di certezza previsti.

In sede di redazione del consuntivo è stata predisposta la variazione dei residui perenti o non conformi.

GIACENZA MEDIA DEI CREDITI E DEI DEBITI

Per “giacenza media” si intende il periodo in cui il credito o il debito resta iscritto in bilancio. Naturalmente i calcoli sono del tutto teorici ma servono a dare un’indicazione abbastanza precisa del loro avvicinarsi.

Considerati nella loro totalità (residui + competenza) si riscontra che la giacenza media dei crediti si attesta attorno ai 444 giorni, mentre i debiti arrivano addirittura a 666 giorni. Questo fa pensare ad una gestione abbastanza lenta con un monte - residui piuttosto elevato. Infatti considerando che (specialmente per i debiti) la giacenza è al limite dell’anno o maggiore, risulta evidente la necessità di traslare da un esercizio al successivo le partite inevase. Questo comunque non è un problema di liquidità di cassa, ma il frutto di un sistema generale che interpone molto tempo dal momento di accertamento/impegno dell’opera al collaudo finale o al termine della stessa.

Naturalmente le medie sopra riportate hanno dei valori minimi e massimi abbastanza distanti a seconda della tipologia dell’operazione che si considera. Infatti si può constatare che gli indici medi per le entrate vanno da un minimo di 114 giorni per i trasferimenti correnti ad un massimo di 502 giorni per i trasferimenti in conto capitale, con elementi intermedi di 185 giorni per le entrate correnti. Analogo discorso vale per le uscite che assumono valori di 131 giorni per la parte corrente e di 786 giorni per la parte in conto capitale.

Ad avvalorare la tesi sopra esposta si può considerare ancora separatamente la giacenza dei residui e della competenza (sempre riferita a debiti e crediti)

In questo caso si riscontra che i residui attivi hanno giacenza media di 515 giorni mentre quelli passivi raggiungono i 2 anni (694 giorni).

Dal quadro della situazione si nota come la cura posta nella gestione dei residui abbia portato anche ad una minore giacenza media che nel complesso indica una più rapida e snella gestione.

Analizzando invece le giacenze medie dei crediti e debiti relativi alla competenza si nota che i valori hanno un andamento che spazia dai 125 giorni per le entrate ai 171 giorni per le uscite con valori intermedi di 37 gg. per i trasferimenti correnti, di 38 giorni per le entrate correnti e di 158 giorni per le entrate in conto capitale sino ad un minimo di 17 giorni per le giacenze relative a canoni demaniali e di 24 giorni per le spese correnti sino ai 220 giorni per le spese di investimento.

Questi dati hanno subito un netto miglioramento rispetto agli stessi dell’anno precedente sia per le diverse condizioni sia per l’attento controllo operato, soprattutto nei confronti delle partite attive, facendosi carico di attivare tutte le procedure necessarie ad una sempre più sollecita riscossione delle eventuali pendenze.

❖ **GESTIONE DI CASSA**

La situazione di cassa al 31.12 si presenta complessivamente come segue:

Fondo all'1.1.01	lire	45.412
Incassi dell'esercizio	lire	71.787
Pagamenti dell'esercizio	lire	62.895

Fondo di tesoreria al 31.12.2001	lire	54.304
Fondi indisponibili per depositi di terzi		295
Fondi indisponibili per pagamento T.F.R.	lire	2.474

Fondo effettivo disponibile 2001	lire	51.535
		=====

La situazione complessiva si presenta abbastanza in linea con quella dell'esercizio precedente. Al momento, fortunatamente, non si sono riscontrate difficoltà di liquidità per quanto concerne la gestione corrente.

Si deve far notare che qualche problema si è verificato e sta verificandosi sui pagamenti finalizzati alla realizzazione di opere, in quanto i reintegri del Ministero non sono così puntuali alle scadenze. Tale ritardo costringe l'Autorità, onde evitare maggiori oneri per interessi passivi che potrebbero essere richiesti dalle imprese che effettuano i lavori, ad anticipare con fondi propri le somme dovute.

INDICI SUI FLUSSI DI CASSA

FLUSSO DELLE ENTRATE

FLUSSO DELLE USCITE

CREDITI ALL'1.1	64.502	DEBITI ALL'1.1.	96.899
ENTRATE DELL'ESERCIZIO	83.864	USCITE DELL'ESERCIZIO	87.485
	148.366		184.384
CREDITI AL 31.12	75.399	DEBITI AL 31.12	120.094
FLUSSO ENTRATE	72.967	FLUSSO USCITE	64.290

FLUSSO DI CASSA

DEFICIT DELL'ESERCIZIO	-	3.363
COSTI SENZA MOVIMENTI DI CASSA		5.595
RICAVI SENZA MOVIMENTI DI CASSA	-	1.582
DIFFERENZA INCREMENTO RESIDUI ATTIVI		10.897
DIFFERENZA INCREMENTO RESIDUI PASSIVI		23.195
FLUSSO DI CASSA		34.742

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA

Il risultato della situazione amministrativa, in fondo, è quello che meglio di tutti gli altri rappresenta la disponibilità effettiva per l'esercizio successivo.

La situazione si presenta pertanto al 31.12.2001 come segue

Fig. 30
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

SITUAZIONE DI CASSA A INIZIO ESERCIZIO		45.412
	in conto competenza	40.900
RISCOSSIONI		
	in conto residui	30.886
		71.786
	in conto competenza	31.485
PAGAMENTI		
	in conto residui	31.410
		62.895
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		54.303
	di esercizi precedenti	32.435
RESIDUI ATTIVI		
	dell'esercizio	42.964
		75.399
	di esercizi precedenti	64.094
RESIDUI PASSIVI		
	dell'esercizio	56.000
		120.094
AVANZO		9.608

L'esercizio ha evidenziato una diminuzione dell'avanzo di amministrazione che da lire 13.015 passa a lire 9.608 milioni

Le cifre colte in modo aritmetico vanno però esaminate con le considerazioni che seguono:

L'esercizio finanziario di competenza, come già visto, si è chiuso con un disavanzo di lire 3.621 milioni. La situazione amministrativa evidenzia pertanto una diminuzione del risultato di lire 3.407 milioni passando da lire 13.015 a lire 9.608.

Analizzando in modo più approfondito i dati risultanti si deve precisare che il risultato negativo scaturisce dall'impiego di lire 5.000 milioni per la copertura di investimenti da effettuarsi con urgenza. L'operazione ha dato origine a variazione di bilancio regolarmente approvata sia dal Comitato Portuale sia dal Ministero competente.

Il fatto che, in sede di consuntivo, la situazione amministrativa presenti solamente una diminuzione di 3.407 milioni è legato alle variazioni dei residui intervenute nel corso dell'esercizio ed al buon andamento della gestione corrente. Questa infatti, con il risultato positivo, ha coperto almeno al 50% l'autofinanziamento di cui sopra.

Per quanto attiene alle variazioni relative ai residui si rimanda per una più completa spiegazione alla parte loro dedicata.

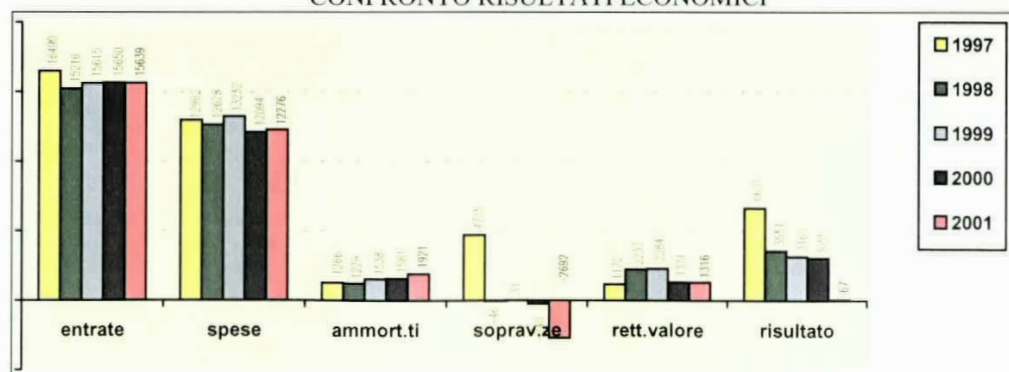
CONTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Come è già stato fatto cenno nelle premesse, il conto economico della “*gestione finanziaria*” si chiude con un utile economico di lire 67 milioni, come risulta dall’apposito prospetto, redatto in conformità allo schema contenuto nel “*regolamento di amministrazione e contabilità*”, allegato 2 al rendiconto finanziario.

L’origine dell’avanzo economico è stato determinato dalle seguenti componenti (per il raffronto vedere il conto economico allegato 2)

- ♦ **Punto A e B** sono formati dalle entrate e spese correnti di cui si è largamente ed esaurientemente trattato nella parte relativa alla gestione finanziaria per titoli;
- ♦ **Punto C** (ammortamenti e svalutazioni per 1.920 milioni). Qui sono comprese:
 - ⇒ Le quote di ammortamento dei beni di proprietà (lire 1.355 milioni)
 - ⇒ Le quote di accantonamento per T.F.R. a carico dell’Autorità (lire 551 milioni);
 - ⇒ Le variazioni delle rimanenze di materiali di scorta (magazzini), che risultano per l’esercizio di lire 4 milioni (differenza tra il valore all’1.1.01.01 ed il valore al 31.12.01)
- ♦ **Punto D** - proventi ed oneri straordinari - per lire -2.692 milioni di cui fanno parte:
 - ⇒ Proventi straordinari per lire 258 milioni dovuti a variazioni in meno di residui passivi di parte corrente, perenti od insussistenti;
 - ⇒ Oneri straordinari per lire 2.950 milioni costituiti da
 - Sopravvenienze passive derivanti dall’annullamento di residui attivi per lire 1.181 milioni;
 - Sopravvenienze passive per rettifiche di consistenza per lire 37 milioni;
 - Minusvalenze per lire 1.731 milioni relativi al passaggio tra i beni in uso al demanio marittimo delle opere realizzate dall’autorità.
- ♦ **Punto E** - rettifiche di valore per lire 1.316 milioni dovute alla somma algebrica di:
 - ⇒ Entrate accertate in precedenti esercizi e di pertinenza dell’esercizio per lire 1.324 milioni costituite dalla rata di pertinenza dell’esercizio relativa ad accantonamenti effettuati, in esercizi precedenti, ai sensi dell’ex art. 55 DPR 513 ;
 - ⇒ Lire 7 milioni per risconti attivi relativi a materiali di magazzino.
 - ⇒ Lire -14 milioni per risconti passivi di materiali di magazzino.

Fig. 31
CONFRONTO RISULTATI ECONOMICI



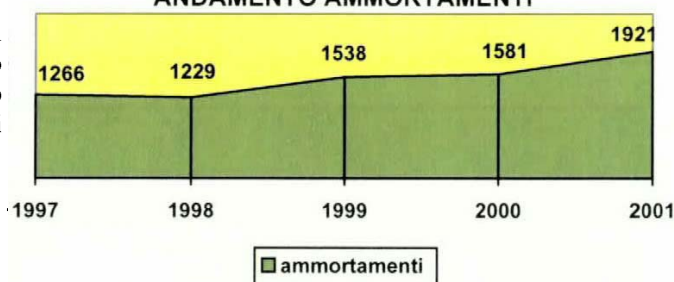
L'istogramma riprodotto mette a confronto i valori per ogni voce dei rispettivi anni. Da questo si può vedere con chiarezza quali sono le voci che divergono sensibilmente in modo da poterne spiegare le ragioni.

Per quanto concerne le entrate e le spese si può ribadire quanto affermato a commento delle figg. 7 e 8 di pag. 6, vale a dire che le stesse non hanno subito forti variazioni.

La stessa cosa si può affermare per i costi non finanziari legati alle quote di ammortamento ed alle svalutazioni. Infatti si nota, dal grafico sotto esposto, che vi è una tendenza all'aumento.

Fig. 32
ANDAMENTO AMMORTAMENTI

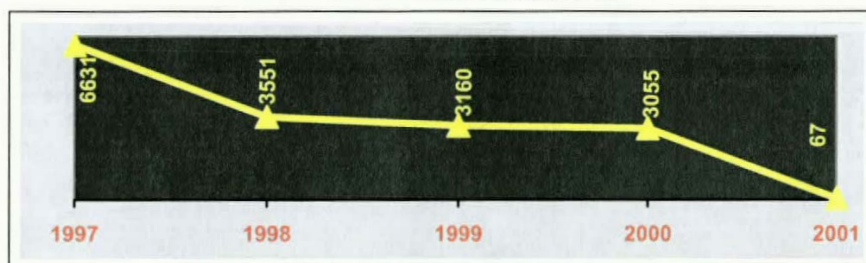
Le differenze incrementative che si riscontrano nei vari anni sono dovute alle quote che tengono conto del maggior valore dei cespiti per nuovi acquisti.



Per quanto attiene invece le sopravvenienze non è indicativa la linea di andamento in quanto sono partite che variano sensibilmente di anno in anno come risulta dalla fig. 31 precedente.

L'importo relativo all'esercizio di cui trattasi, che appare abbastanza rilevante è dovuto in modo particolare a minusvalenze patrimoniali. Queste sono la conseguenza del passaggio di una serie di beni al Demanio con conseguente incameramento. Detti beni sono stati acquisiti o realizzati negli anni con finanziamenti propri ed imputati ai beni in corso di formazione propri.

Fig. 33
ANDAMENTO DELL'UTILE ECONOMICO



L'andamento dimostra come l'utile d'esercizio dal 1997 ad oggi stia inesorabilmente calando.

E' confortante il fatto che l'origine dei risultati favorevoli degli esercizi precedenti presi in esame, ed in special modo del 1997, è derivato da fattori "una tantum" come il ripiano di deficit, l'accollo dei mutui passivi e la copertura da parte dello Stato del T.F.R. al 31.12.1993, e soprattutto che il trend esposto per il triennio 1998-2000 mantiene un certo equilibrio. Per quanto riguarda la diminuzione, abbastanza consistente, relativa all'esercizio 2001, che presenta come già visto un utile economico di 67 milioni, si deve addebitare tale situazione alla concomitanza di fattori eccezionali. Infatti sono solamente le operazioni non finanziarie, (che ammontano a lire 2.692 milioni) che hanno eroso l'utile finanziario corrente (calcolato in lire 3.362 milioni).

In aggiunta a tale evento, che non si ripeterà negli anni successivi, almeno in questo ordine di grandezza, gli ammortamenti hanno subito un incremento per lire 400 milioni circa.